

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

670^A SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 18 novembre 1957 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e Gozzi, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

3. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA, SPALLONE, VILLANI, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — La Camera considera che i licenziamenti minacciati dai Cantieri metallurgici italiani di Castellammare di Stabia, dagli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e dall'Ilva di Torre Annunziata sono in inconciliabile contrasto con una politica di sviluppo del Mezzogiorno; considera ancora che la precarietà ed instabilità delle condizioni di lavoro in molte aziende, soprattutto dell'I.R.I., nella città e nella provincia di Napoli sono in stridente contrasto con una politica di industrializzazione; ritiene necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla urgenza di interventi e provvedimenti adeguati e lo invita a far sospendere ogni licenziamento in corso in attesa dei sollecitati provvedimenti. (96)

COLASANTO (SEMERARO GABRIELE, NAPOLITANO FRANCESCO, PIGNATELLI, LOMBARI PIETRO, PRIORE, FERRARA DOMENICO, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, ROSATI, D'AMBROSIO). — La Camera, considerando l'indirizzo politico favorevole all'industrializzazione del Mezzogiorno; tenuto presente: che da questo processo non possono estraniarsi gli enti con capitale pubblico; che l'I.R.I. è obbligato dalla legge dell'agosto 1949 ad investire nel Mezzogiorno tanto capitale da impiantare attività che possano dar lavoro al numero di operai occupati nel 1943; che gli enti pubblici sono obbligati a riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei loro investimenti a norma dell'articolo 2 della legge del luglio 1957, invita il Governo a far adeguare alle suddette norme i piani di investimento degli enti pubblici, tenendo presente che nella provincia di Napoli occorre ricostruire il potenziale di lavoro distrutto dalla guerra o dalle vicende postbelliche e che occorre particolarmente ridare vita con confacenti programmi di lavoro ed adeguate attrezzature agli stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed alle Industrie meccaniche meridionali di Baia. (108)

delle interpellanze:

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per chiedere quale orientamento hanno e quale intervento concreto intendono svolgere in rapporto: 1°) alla critica situazione dell'industria I.R.I. nel sud; 2°) alla politica inefficiente dell'I.R.I. per l'industrializzazione del Mezzogiorno; 3°) al mancato ammodernamento degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed al mancato ampliamento, nonostante le promesse fatte; 4°) alla costruzione dei Cantieri navali di Baia, per cui vi furono precisi affidamenti. (635)

RICCIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Sulla situazione degli stabilimenti meccanici ex Ansaldo di Pozzuoli, sui provvedimenti necessari per il loro potenziamento e la loro sistemazione? (698)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (706)

ROBERTI (FOSCHINI, ANGIOY, SPAMPANATO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — constatata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia dei dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso

metalmecanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — se non ritengano urgente intervenire presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento e sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizioni di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (708)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA, NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente spendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della F.I.N.-Meccanica onde ottenere: a) la immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizione di vivere e lavorare. (709)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Sulla industria napoletana fondamentale e sulle prospettive di sviluppo tenendo conto delle condizioni generali, dell'industria esistente, degli incentivi e delle iniziative in atto; sul programma dell'I.R.I. e dell'E.N.I. soprattutto in relazione agli obblighi imposti dalla recente legge; sul programma che nei due settori ministeriali si intende perseguire per lo sviluppo dell'economia industriale e per l'occupazione di mano d'opera. (726)

DE VITA. — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda rielaborare il programma quadriennale dell'I.R.I., al fine di realizzare un equilibrato intervento degli Enti di Stato in tutte le regioni del Mezzogiorno e delle isole, a norma dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, n. 634, che fa obbligo agli Enti suddetti, e quindi anche all'I.R.I., di effettuare nei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, investimenti non inferiori al 60 per cento degli investimenti complessivi destinati alla creazione di nuovi impianti industriali e comunque non inferiori al 40 per cento degli investimenti totali a qualsiasi titolo effettuati nel territorio dello Stato. (743)

e delle interrogazioni:

LA ROCCA (MAGLIETTA, AMENDOLA GIORGIO, GOMEZ D'AYALA, CAPRARA, VIVIANI LUCIANA, NAPOLITANO GIORGIO, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che la direzione dei cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia ha licenziato, nei giorni scorsi, 350 operai, senza giustificato motivo, e, per giunta, dopo

aver buttato sul lastrico i lavoratori del reparto lamierini, ha ordinata ed attuata la serrata di tutto lo stabilimento dei cantieri, condannando, provvisoriamente, alla fame oltre 700 famiglie; considerato che l'azione della direzione dei C.M.I non solo è in contrasto con i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, ma rompe una precisa disposizione di legge e integra gli estremi di un delitto, previsto e punito dal codice penale; tenuto conto dello stato di allarme e di esasperazione, che è venuto a determinarsi in tutta la popolazione di Castellammare, in conseguenza della sfida lanciata dalla direzione dei cantieri alla intera città — i provvedimenti urgenti che il Governo intende adottare nei riguardi di un industriale, il quale ritiene di essere al di sopra dello Statuto repubblicano e di poter calpestare impunemente la legge. (3552)

ROBERTI (FOSCHINI). — *Ai ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale atteggiamento concreto intende assumere il Governo nei confronti della grave situazione determinatasi nell'industria metallurgica e metalmeccanica della provincia di Napoli, ove la già alta disoccupazione operaia è stata aumentata dai licenziamenti dei trecentocinquanta dipendenti dei Cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli hanno sospeso dal lavoro circa cinquecento operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione. Gli interroganti, nel sottolineare la drammaticità della situazione che una tale smobilitazione importerebbe, nei confronti delle migliaia di dipendenti degli Stabilimenti meccanici, dopo che già l'altro stabilimento metalmeccanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di chiusura, non possono non rilevare la sfavorevole ripercussione che ha avuto sulle maestranze e sulla cittadinanza napoletana tutta la fuggevole visita fatta dal presidente dell'I.R.I., onorevole Fascetti, il quale, benché da tempo atteso, lungi dal fermarsi per esaminare ed eventualmente avviare a soluzione i gravissimi problemi suddetti, non si è neppure recato nelle zone di Pozzuoli e di Baia, dando la sensazione, così, che la sorte dei suddetti due complessi industriali sia definitivamente segnata. Gli interroganti richiedono l'urgente e positivo intervento dei ministri competenti, denunciando le gravi conseguenze, anche di ordine pubblico, che un ulteriore disinteresse governativo fatalmente determinerebbe. (3566)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non credono intervenire, con assoluta urgenza, per risolvere la grave situazione nella quale si dibattono le industrie napoletane del gruppo I.R.I. ed in specie gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, l'industria meccanica napoletana e l'A.V.I.S. di Castellammare di Stabia per la quale, nonostante assicurazioni di tamponamento dei licenziamenti, continuano le sospensioni di lavoratori. Ed in particolare si chiede se non credono riservare tassativamente alle industrie di cui sopra le commesse relative all'ammodernamento delle ferrovie secondarie e tranviarie site nel sud di Italia. Se non reputano urgente bloccare, in maniera definitiva, sospensioni, licenziamenti e trasferimenti nelle aziende I.R.I. Infine si chiede di conoscere quali programmi di lavoro e di ammodernamento vi sono per le aziende I.R.I. napoletane le cui precarie condizioni di vita destano serie preoccupazioni nei lavoratori. (3569)

AMATO (CAFIERO, CHIAROLANZA). — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti essi intendono adottare per alleviare la gravissima crisi che ha colpito gli stabilimenti I.R.I. di Pozzuoli, e quali soluzioni definitive essi propongono di adottare per risolvere radicalmente il problema che interessa non solo la vita economica delle maestranze ma di tutta la zona flegrea. (3619)

SANSONE (DI NARDO). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere, a seguito dell'accordo fra l'Italia ed il Cile, per la fornitura di materiale ferroviario per 13 miliardi, quanta parte di tali lavorazioni saranno assegnate alle S.M.P. di Pozzuoli (Napoli), la cui carenza di attività è in atto con grande pregiudizio di quei lavoratori. (3683)

COLITTO. — *Al Governo.* — Per conoscere in qual modo ritiene che sarà dall'I.R.I. adempiuto all'obbligo, ad esso derivante dall'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, di riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei suoi investimenti. (3724)

4. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Bardini, per il reato di cui all'articolo 269 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero) (Doc. II, n. 129).

— *Relatore* AGRIMI;

contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 213 e 214 del Codice penale militare di pace (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 220). — *Relatore* DANTE;

contro il deputato Cavallotti, per il reato di cui agli articoli 213 e 214 del Codice penale militare di pace, in relazione all'articolo 266 del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi e apologia di fatti contrari alle leggi) (Doc. II, n. 258). — *Relatore* GATTO.

5. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sullo spopolamento della montagna e sul costante e progressivo impoverimento della sua economia, nonché sulle misere e precarie condizioni di vita delle popolazioni montane; e per sapere le reali intenzioni del Governo sull'angoscioso problema dei montanari che non sarà possibile avviare a soluzione con mezzi di ordinaria amministrazione, ma che occorre affrontare con provvedimenti di carattere straordinario e con finanziamenti adeguati ai bisogni delle singole zone montane; ed altresì per venire informato sul tempo che il ministro dell'agricoltura ritiene necessario per dare esecuzione a tutte le domande presentate dai coltivatori ai ripartimenti delle foreste intese ad ottenere il concorso finanziario dello Stato previsto dalla legge 25 luglio 1952, n. 991; e per sapere ancora quali provvedimenti si intende prendere per fronteggiare l'aggravarsi della situazione economica delle zone montane per effetto, anche, dei continui aumenti delle imposte; e se, avendo la legge sulla montagna n. 991 disposto la soppressione dell'imposta erariale sui terreni e sui redditi in agricoltura, il Governo, in adempimento al pensiero del legislatore ed allo spirito della legge, intenda promuovere l'azione necessaria per la soppressione delle sovraimposte e delle supercontribuzioni sui terreni e sui redditi in agricoltura, che, specialmente per le piccole e medie aziende agricole, rappresentano, oltreché ingiusti, insopportabili gravami; e, per ultimo, se, avendo presente la depressione economica delle zone montane, non ravvisi la inderogabile esigenza di sollecitare la procedura prevista per la classifica dei comprensori di bonifica montana, accelerando la emanazione dei relativi decreti di classifica e predisponendo, senza indugio, il finanziamento dei piani di bonifica già approntati, in modo da consentire ai consorzi, od ai comuni, la realizzazione di quelle opere che, oltre dar lavoro alle maestranze locali, creeranno le premesse per il risveglio della economia della zona. (581)

MARABINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul continuo e preoccupante aggravamento dell'economia dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, tale da determinare un intenso e accelerato abbandono di poderi e di case. Se gli interpellati non ritengano intervenire urgentemente onde fronteggiare la gravissima situazione — che si ripercuote non solo sull'economia disagiata del monte, ma su quella generale delle regioni, per considerazioni molto facili a comprendersi — con provvedimenti straordinari ed adeguati; cioè: 1°) rivedere l'eccessivo e ingiustificato peso tributario, che colpisce redditi inesistenti, causa non ultima dello spopolamento; 2°) promuovere una politica di investimenti veramente efficace, che, oltre a permettere ai contadini montanari di operare una bonifica agraria (crediti di miglioramento a buon mercato, rimboschimenti, bacini montani, ecc.), dia loro la possibilità di realizzare la bonifica umana (strade, case, acquedotti, scuole, elettricità, telefono, ecc.), fattore essenziale onde permettere ai lavoratori dei campi di rimanere sulle loro terre; 3°) venire incontro con intervento dello Stato alle necessità dei bilanci comunali, che, per il fatto dell'impoverimento dell'economia montana e dello spopolamento, diven-

gono ogni anno sempre più deficitari, mettendo i comuni nelle condizioni di aumentare, anche per imposizione dell'autorità tutoria, i tributi, fatto questo che non fa che aggravare l'esodo della montagna. (582)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla crisi che investe sempre più le zone della montagna e sui provvedimenti che è indispensabile ed urgente adottare. (584)

FLOREANINI GISELLA (RAVERA CAMILLA, NOCE TERESA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — di fronte allo stato di arretratezza della vita civile, sociale e culturale delle zone montane, che pesa sulle famiglie, ed in particolare sulle donne, le quali sopportano il peso di inadeguato lavoro agricolo montano, e sono private di retribuzioni, assistenze, previdenze e cultura — con quali urgenti provvedimenti intendono promuovere lo sviluppo dell'agricoltura in quelle zone, al fine di eliminare le cause fondamentali della miseria economica e morale e della umiliazione sociale di migliaia di famiglie italiane. (586)

BARONTINI (CALANDRONE GIACOMO, PESSI, NOVELLA NATTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi in merito all'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, per l'esenzione nei comuni classificati montani dalle sovraimposte sui terreni e sul reddito agrario. Chiedono inoltre quali criteri sono stati adottati per il finanziamento di tutti i casi previsti dalla legge n. 991, in quanto risulta che, nelle linee generali, le condizioni della viabilità e delle comunicazioni, delle scuole e dei servizi sanitari, delle case coloniche e di tutti gli altri provvedimenti riguardanti la bonifica dell'economia agricola montana, non sono stati affrontati nel modo in cui le condizioni lo esigevano e sulla base dello spirito della legge stessa. Perciò le condizioni di vita di quelle popolazioni sono in continuo peggioramento, e pertanto è indispensabile un pronto intervento per migliorare le condizioni di vita della popolazione di montagna. (592)

PINTUS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in vista della realizzazione del mercato comune europeo non ritenga di dovere non soltanto assicurare l'opportuna tutela, nella gradualità della abolizione delle tariffe doganali, dei prodotti dell'economia agricola di montagna, ma anche di accelerare il processo di trasformazione dell'economia agraria della montagna stessa in funzione di un suo più sicuro e valido inserimento nell'ambito del nuovo regime economico europeo anche attraverso la ricomposizione di unità colturali capaci di garantire l'incremento di una qualificata produzione agro-silvo-pastorale. (612)

CORONA GIACOMO (GIRAUDO, RIVA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano di dover imprimere un nuovo e più ampio impulso alla politica verso la montagna mediante: a) un finanziamento della legge n. 991 più adeguato alla vastità e alla urgenza dei problemi che attendono ancora di essere risolti; b) l'estensione alle zone montane del Centro-Nord di alcune delle agevolazioni creditizie fiscali previste per il Mezzogiorno, ritenute idonee ad insediare nelle zone stesse iniziative a carattere industriale ed artigiano; c) l'adozione di particolari provvidenze per lo sviluppo del turismo alpino, considerato elemento integratore dell'insufficiente economia agro-silvo-pastorale. (619)

RIVA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti ritenuti urgenti e indispensabili per affrontare la crisi che sempre più minacciosa investe e turba le nostre zone montane. (621)

e delle interrogazioni:

GLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alla situazione di estremo crescente disagio nella quale vivono le popolazioni delle zone montane della provincia di Piacenza, verso le quali poco o nulla finora il Governo ha fatto. (3252)

MINASI (GERACI, MUSOLINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se intende dare una soluzione al problema della bonifica e della trasformazione agraria dell'Aspromonte, che interessa l'economia montana della provincia di Reggio Calabria e, direttamente, le popolazioni agricole di ben 20 comuni, che gravitano sulle montagne dell'Aspromonte. (3260)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere straordinario intendono adottare per rendere operanti, in provincia di Rieti, le disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, in ordine alla grave situazione di disagio, di dissesto economico in cui si trovano le popolazioni delle zone montane di questa provincia. Al fine di non permettere l'ulteriore e progressivo aggravarsi dello stato di miseria, di disgregazione e di arretratezza dell'economia montana, ed in attesa che l'annoso problema della montagna sia affrontato nel suo insieme con un piano organico e risolutivo, la interrogante ritiene opportuno far presente che il superamento immediato delle maggiori difficoltà delle popolazioni montanare potrebbe essere conseguito mediante le seguenti urgenti misure: *a*, esenzione totale di tutti i coltivatori diretti della montagna, per un periodo di 5 anni, dal pagamento delle imposte, sovrime, supercontribuzioni e contributi unificati; *b*) contributo straordinario di 500 milioni l'anno, per 5 anni, onde permettere ai montanari di migliorare la produttività del terreno, il bestiame, le case, le stalle, ecc., ed agli organi tecnici provinciali di provvedere in modo adeguato alla realizzazione di opere di sistemazione montana (bacini, boschi, pascoli, ecc.); *c*) sovvenzione straordinaria ai comuni montani più poveri perché gli amministratori di quelle zone depresse possano sviluppare e migliorare i servizi civili e sociali più urgenti e necessari. Queste sono le indispensabili e giuste esigenze delle popolazioni più povere di una delle provincie più trascurate d'Italia. (3311)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno includere nel comprensorio montano, per estendere i benefici della legge 25 luglio 1952, n. 991, i comuni dell'Umbria, colpiti duramente nella loro economia dai gravi danni agli uliveti provocati dalla gelata del febbraio-marzo 1956. L'estensione della legge sulle zone montane ai comuni dell'Umbria colpiti dalla grave calamità dell'anno scorso allevierebbe in parte le gravi condizioni in cui si sono venute a trovare le popolazioni che attingevano le loro risorse economiche prevalentemente nella coltura degli olivi. (3320)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Sulla urgenza di disporre provvedimenti atti a salvare l'economia montana e premontana minacciata, in questi ultimi giorni, da disposizioni indiscriminate che rendono impossibile la vendita da parte dei coltivatori montani di forti partite di patate (nella sola provincia di Cuneo circa 300.000 quintali sono rimasti fermi), di mele e di altri prodotti agricoli. Tale situazione è stata determinata per le patate dall'introduzione di ingenti quantitativi dall'estero, mentre per le mele si è verificata una seria impossibilità ad esportarle per mancanza di organizzazione e disciplina di questo mercato. La crisi è dovuta anche agli ultimi provvedimenti che hanno impedito di cedere, ad un onesto prezzo, tali frutta alle distillerie. (3321)

BIASUTTI (BERZANTI, DRIUSSI, SCHIRATTI, BARESI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende attuare per intensificare la difesa dell'economia montana sulle Alpi Carniche e sulle Alpi Giulie, oggi in particolare condizione di depressione. (3324)

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).

— *Relatore* LUCIFREDI.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, *per la maggioranza*; RAFFAELLI, *di minoranza*.

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (2390). — *Relatore* TRUZZI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, *per la maggioranza*; MARTUSCELLI, *di minoranza*.

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori*: ROMANATO, *per la maggioranza*; NATTA, *di minoranza*.

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

10. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali. (*Approvato dal Senato*). (2345). — *Relatori*: VICENTINI, *per la maggioranza*; ROSINI, *di minoranza*.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LOMBARDI RICCARDO (DE MARTINO FRANCESCO, GUADALUPI, MANCINI, CAPACCHIONE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri del bilancio, e del tesoro e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritengano indispensabile informare la Camera dei deputati sulla impostazione e sullo stato attuale degli studi preparatori demandati all'apposito Comitato dei ministri, relativi ad un primo gruppo di provvedimenti volti alla attuazione dello schema Vanoni, per l'incremento dell'occupazione e del reddito. Ciò allo scopo di ragguagliare la Camera dei Deputati ed ottenerne le indicazioni, specie in ordine alla coerenza, concordanza ed integrazione scambievolmente dei diversi provvedimenti amministrativi da emanare e di quelli legislativi da proporre. Quanto sopra con riferimento particolare ai provvedimenti relativi al Mezzogiorno, onde garantirne la concordanza anche con i provvedimenti per il Mezzogiorno, attualmente all'esame dell'apposita commissione e con i programmi degli enti pubblici controllati dai ministri interrogati. (2935)

NAPOLITANO GIORGIO (NATOLI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio.* — Per conoscere, come già ebbero a richiedere, se non si ritenga opportuno illustrare alla Camera il complesso dei disegni di legge e dei provvedimenti di altra natura con cui il Governo intende dare attuazione allo schema Vanoni, in modo da evitare che la Camera sia chiamata a discutere e deliberare su singoli provvedimenti senza conoscere in quale insieme di iniziative e nel quadro di quale indirizzo essi vadano a collocarsi; per conoscere, in particolare, se, allo scopo di consentire una compiuta valutazione del disegno di legge « provvedimenti per il Mezzogiorno », che il Governo ha presentato alla Camera in esplicito riferimento al « piano di sviluppo dell'economia nazionale », non si ritenga di dover informare la Camera sulle linee dei programmi attualmente in corso di elaborazione presso l'I.R.I. e l'E.N.I., almeno per la parte che riguarda le regioni meridionali, nonché sugli orientamenti che il Governo intende seguire, in applicazione dello schema Vanoni, nei confronti degli altri problemi del Mezzogiorno. (3342)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'industria e commercio ed al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi per cui la Società industria boschiva Aspromonte (S.I.B.A.), dopo avere costruito il plesso industriale nel territorio del comune di Bovalino (Reggio Calabria) col contributo della Cassa del Mezzogiorno, tiene oggi chiusi i battenti, abbandonando al suo destino il plesso industriale suddetto, a cui sono state poste a guardia tre persone del luogo; se sia vero che la stessa società stia ottenendo dalla Cassa del Mezzogiorno altri contributi per un altro plesso in via di costruzione in Sicilia, riuscendo così a monopolizzare gli interventi finanziari della Cassa medesima ed a sostituire in tal modo altre iniziative, le quali non potranno ottenere dopo quanto la suddetta società ha ottenuto prima; se i ministri interrogati non ritengano che questa attività, svolta nel modo come sopra enunciato, non ostacoli lo sviluppo dell'industrializzazione nell'Italia meridionale ad opera di operatori settentrionali i quali, frustrando le finalità della Cassa del Mezzogiorno, pregiudicano gravemente l'economia delle zone depresse, quali le regioni del sud Italia. Nel caso affermativo, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti della società S.I.B.A., affinché i contributi concessi non vadano perduti ed il plesso, in atto inoperoso, sia messo in attività nell'interesse dell'economia meridionale e della massa dei disoccupati di una zona così gravemente depressa qual è la provincia di Reggio Calabria. (2965)

DOSI (BONOMI, ZANIBELLI, PAVAN, DE MARZI, GARLATO, GUARIENTO, COLLEONI, BIAGGI, CIBOTTO, ROMANATO, GATTO, GORINI, COLASANTO, PERDONÀ, CAVALLARI NERINO, VALANDRO GIGLIOLA, STORCHI, DRIUSSI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare allo scopo di dare sollecita ed adeguata soluzione al problema del prezzo della canapa greggia la cui misura, nell'interesse generale del paese, deve risultare dalla necessaria conciliazione di diverse esigenze e cioè quella di remunerare equamente i coltivatori agricoli e quella di rendere possibile la concorrenza della canapa, assorbita dall'industria e lavorata in filati, tessuti, confezioni, con le altre fibre tessili aventi gli stessi od analoghi impieghi. Gli interroganti ritengono che il problema, alla cui soluzione è legata anche la sorte di diverse famiglie operaie, dovrà essere affrontato prima che abbia a verificarsi la preannunciata chiusura di stabilimenti industriali e con l'adozione di provvedimenti che, se eventualmente imporranno qualche sacrificio al bilancio dello Stato, salveranno un tradizionale settore dell'economia agricola e industriale italiana, il quale settore, mercé aggiornamenti e miglioramenti tecnici già in corso nelle singole fasi del processo produttivo, è nelle condizioni di potere, nel volgere di pochi anni, raggiungere il proprio equilibrio senza interventi soccorritori da parte dello Stato. (2969)

DE MARSANICH. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda prendere in favore degli italiani che in seguito agli ultimi avvenimenti bellici hanno dovuto rimpatriare dall'Egitto. Si tratta di una ventina di famiglie abbandonate a se stesse, pur se qualcuno ha avuto una volta tanto un piccolo suddio dal Ministero degli affari esteri. Tali famiglie, in attesa di poter ritornare alla loro residenza e al loro lavoro, hanno diritto alla solidarietà della madre patria per superare questo periodo di emergenza. (2971)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla dolorosa situazione degli italiani profughi dall'Egitto ospiti del centro di emigrazione di Napoli e di altre località; sugli impegni che il Governo ha preso per la loro sistemazione in patria, sul trattamento economico e sull'aiuto concreto per la loro definitiva sistemazione; sulla urgenza di provvedimenti che tendano a superare la fase della semplice assistenza che deve essere, in ogni caso, ampia e dignitosa. (3143)

VIVIANI LUCIANA. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti si intende adottare per garantire ai profughi italiani dall'Egitto, vittime dell'aggressione armata subita da quel Paese, mezzi adeguati di vita; provvedimenti cioè analoghi a quelli recentemente adottati per i profughi dall'Ungheria; per conoscere inoltre quali accordi sono stati presi col governo egiziano relativamente alla difesa dei beni dei nostri connazionali in Egitto; per garantire, infine, il risarcimento dei danni di guerra subiti e per offrire loro la possibilità di ritornare alle loro case e al loro lavoro. (3152)

CALASSO (SEMERARO SANTO, CANDELLI, ANGELINI LUDOVICO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della difesa e dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intendono adottare per riparare i danni (che si calcolano superiori ad un miliardo di lire), causati dal nubifragio che si è abbattuto il 19 novembre 1956 sulla città di Brindisi, e che ha causato la distruzione di molti impianti di pubblica e privata utilità e di oliveti e di coltivazioni delle campagne vicine. Per sapere, risultando di particolare gravità i danni arrecati alle civili abitazioni, per cui centinaia di famiglie sarebbero rimaste prive di alloggio per i crolli e per i danni agli edifici, se non credono di intervenire per il ripristino degli impianti di pubblica utilità, a favore delle famiglie che abitavano le moltissime baracche distrutte o danneggiate dal ciclone, attuando subito un piano di edilizia popolare che assicuri loro, come è stato più volte richiesto, una casa civile e dignitosa. (2976)

CANTALUPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno versati i 50 milioni concessi dal Ministero dei lavori pubblici alla città di Cisterna (Latina), in base alla legge Tupini, per la sistemazione delle fognature e il razionale smaltimento dei liquami; di detti 50 milioni il ministro dell'interno diede notizia con sua risposta all'interrogazione presentata in merito dall'interrogante. (2988)

- BUFARDECI (MARILLI, CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per impedire il ripetersi dell'arbitrio commesso a Catania dal questore dottor Strino che impose, malgrado le più vive proteste dei dirigenti e dei parlamentari comunisti, la presenza di alcuni funzionari di pubblica sicurezza al nono congresso della federazione comunista catanese. Malgrado che quella manifestazione fosse riservata ai soli delegati eletti nella sezione della provincia e, quantunque per entrare nella sala occorresse presentare tessera e delega, il questore di Catania, violando ogni libertà, volle che alcuni funzionari di polizia rimanessero continuamente nella sala dove si svolgeva il congresso. (2990)
- AUDISIO (LOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla arbitraria, inqualificabile azione del prefetto di Alessandria, il quale in data 27 novembre 1956 ha disposto presso l'ufficio affissioni del comune di Alessandria, il sequestro di manifesti aventi per titolo: « Il prezzo della benzina è aumentato! », in sprezzo della recente sentenza della Corte costituzionale in materia di libertà di stampa e di affissione murale di manifesti. (2993)
- DE VITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di dare sollecito corso alle pratiche relative al risarcimento dei danni causati dalle alluvioni verificatesi nelle Calabrie nel 1953. (2996)
- MINASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Al fine di conoscere se intendono dare una soluzione, prima della fine della legislatura in corso, al problema angoscioso dei pensionati della previdenza sociale ed a quanti, vecchi lavoratori, che per lo stato di abbandono in cui sono stati relegati a vivere, non avendo provveduto a tempo a precostituirsi una situazione assicurativa, non usufruiscono della pensione dell'I.N.P.S. Se non ritengono di affrettare l'approvazione dei provvedimenti di legge per l'adeguamento delle pensioni dell'I.N.P.S. all'effettivo costo della vita e dell'attribuzione di un assegno vitalizio a quanti, vecchi lavoratori, non hanno il diritto di usufruire della predetta pensione. Il problema viene insistentemente sollecitato da centinaia di pensionati e di vecchi lavoratori, nonché imposto alla coscienza democratica del Governo dallo stato di estrema necessità di quei pensionati e vecchi lavoratori, come un problema la cui soluzione non deve essere oltre procrastinata senza incorrere in una disumana inadempienza. (3504)
- LENOCI (CAPACCHIONE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali da circa due mesi ai gruppi anarchici di Canosa di Puglia, in dispregio dell'articolo 21 della Costituzione, viene reiteratamente negato dalla questura di Bari il permesso di tenere pubblici comizi. (3505)
- POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, prima della fine della seconda legislatura, intenda affrontare e risolvere i seguenti problemi di previdenza sociale, che sono stati ancora una volta riproposti nelle manifestazioni della giornata dei pensionati che hanno avuto luogo in tutta l'Italia il 23 giugno 1957: 1°) l'aumento dei minimi delle pensioni di previdenza sociale; 2°) l'introduzione del criterio della revisione periodica delle pensioni per il loro adeguamento agli eventuali aumenti del costo della vita (scala mobile); 3°) il riconoscimento del diritto alla pensione a tutte le vedove dei pensionati deceduti, indipendentemente dalla data in cui fu concessa la pensione al lavoratore assicurato; 4°) la concessione di un assegno vitalizio ai vecchi lavoratori senza pensione per mancanza di posizione assicurativa. (3506)
- CORBI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga necessario ed urgente presentare al Parlamento un disegno di legge per una organica e nuova regolamentazione della emigrazione italiana. (3507)
- DAZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora presentato al Parlamento il nuovo progetto di legge sull'emigrazione. L'interrogante si permette far presente che il progetto in questione è costato ben 82 sedute da parte di una Commissione e di tre sottocommissioni composte di venti commissari, che lo stesso è stato ultimato già da oltre un anno e che la sua traduzione in legge fornirebbe tutta l'emigrazione di uno strumento normativo efficiente, aggiornato ed urgentemente necessario. (3739)

CALANDRONE GIACOMO (BUFARDECI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della discriminazione operata dal questore di Catania nei confronti degli oratori dei partiti di sinistra, confinati nelle piazze e vie secondarie delle città o paesi della provincia etnea, mentre si autorizzano quelli dei partiti governativi a parlare nelle piazze centrali. Particolarmente tali abusi... « discrezionali » della questura catanese si sono verificati a Fiumefreddo. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere quali provvedimenti intenda adottare per richiamare i funzionari di pubblica sicurezza della provincia etnea al pieno rispetto delle leggi del nostro paese. (3508)

DI MAURO (FALETRA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi in relazione alla grave sciagura verificatasi nella miniera Juncio Tumminelli di Caltanissetta nella quale sono morti sei lavoratori. (3509)

MINASI. — *Al Governo.* — Per conoscere se intende provvedere alle nuove attrezzature ed ampliamento dell'aeroporto di Reggio Calabria, al fine di adeguarne il potenziamento alle esigenze funzionali di un aeroporto moderno. Se intende contemporaneamente provvedere al più celere e diretto collegamento per via mare della frazione San Gregorio di Reggio Calabria (dove trovasi l'aeroporto) alla città di Messina, che dal predetto aeroporto sarebbe servita come da nessun altro che potrebbe sorgere in terra sicula. Difatti il potenziamento dell'aeroporto reggino trae la sua giustificazione da motivi obbiettivi di interesse generale, nonché di interesse specifico, relativo alle esigenze attuali ed al divenire economico della provincia e città di Reggio Calabria, senza minimamente sacrificare quelle della città di Messina, anzi soddisfacendole nella forma più valida, attraverso l'aeroporto dello stretto. La indilazionabile soluzione del problema non deve subire l'intralcio imposto da una eventuale esigenza di mero prestigio campanilistico di altra città o regione calabrese e la provincia e città di Reggio Calabria. (3511)

MESSINETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali sono stati i motivi che hanno indotto il prefetto di Catanzaro, dopo le elezioni del 1956, che hanno dato a Petilia Policastro un risultato di parità tra le due liste contendenti, ad imporre a quel comune, con atto del tutto illegittimo ed arbitrario, un commissario prefettizio, mentre dopo le rituali convocazioni del consiglio comunale, andate deserte, avrebbe dovuto, per legge, promuovere il decreto di scioglimento del consiglio stesso da parte del Capo dello Stato; per sapere, inoltre, se, dopo le convocazioni del 4 e 11 aprile, del 4 e 10 giugno 1957, andate, anche queste, come era da prevedere, deserte, il prefetto si decida, finalmente, a promuovere il su citato decreto di scioglimento; e per conoscere, infine, se il modo di agire della prefettura non faccia parte di una manovra dilatoria, tendente a ritardare una nuova consultazione elettorale. (3515)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul comportamento fazioso ed illegale del commissario prefettizio di Petilia Policastro, in provincia di Catanzaro. Senza tener conto del fatto che il responso delle urne nelle ultime elezioni amministrative, pur avendo portato a parità di eletti, ha attribuito la maggioranza dei voti alla lista popolare, composta di comunisti e socialisti, il prefetto di Catanzaro ha voluto sfidare il verdetto popolare ponendo, in forma anche illegale, se si pensa che lo ha fatto senza sciogliere l'amministrazione comunale eletta, a capo del comune un uomo il quale — oltre ad essere attivo dirigente della locale democrazia cristiana uscita battuta dalle elezioni, oltre ad avere avuto dei conti da regolare con la giustizia al punto da essere stato inseguito a colpi di arma da fuoco da parte dei carabinieri mentre tentava di sottrarsi alla cattura — costantemente ispira ogni sua pubblica attività ad un pericoloso ed odioso indirizzo di ritorsione, di persecuzione, di vendetta politica. Recente manifestazione di tale indirizzo fazioso è l'atteggiamento assunto nei confronti di Giovanni Battista Mazzuca, farmacista del luogo e capolista dell'opposizione. Non contento di aver fatto oggetto il farmacista Mazzuca di ogni genere di arbitrî ed ingiustizie, quali quella del costante ritardo nel pagamento dei medicinali forniti ai poveri, il commissario prefettizio, per umiliare maggiormente il Mazzuca e per mettere in evidenza il proprio potere assoluto, giorni or sono infliggeva al farmacista in parola una penalità di lire duemila perché la farmacia era rimasta chiusa nelle ore antimeridiane del 28 settembre 1957. Una tale chiusura era stata determinata dal fatto che il farmacista Mazzuca, dopo aver preso accordi con il

collega gestore dell'altra farmacia di Petilia, per la fornitura dei medicinali, si era dovuto assentare per 4 ore onde assistere al matrimonio della sorella nella vicina Crotona! Ma il provvedimento odioso del commissario volutamente non teneva conto che episodi simili erano stati sempre tollerati e che episodi più gravi riguardanti la pubblica sanità erano stati sempre ignorati, nonostante le formali ed esplicite denunce della popolazione, e che ad essere colpita per una sì irrisoria infrazione era proprio quella farmacia Mazzuca che da trenta anni in Petilia Policastro era stata sinonimo di puntualità e di onestà. L'interrogante — in considerazione del fatto che il prefetto di Catanzaro, nonostante denunce, documentazioni, interventi diretti, si rifiuta sistematicamente di provvedere — chiede se il ministro interrogato — per porre fine ad un atteggiamento sempre più provocatorio, che può rendere legittima ogni reazione difensiva, e per assicurare tranquillità ad una popolazione calma e laboriosa si ma gelosa dei suoi diritti e delle sue libertà — non intenda con tempestività far esperire sue dirette indagini su quanto denunciato, provvedendo coerentemente alle definitive risultanze. (3571)

GLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quanto vi sia di vero nelle voci circolanti a Piacenza circa una prossima smobilitazione della Direzione d'artiglieria e del Genio pontieri e, se dette voci sono fondate, non ritenga tutto ciò in contrasto con la dichiarazione solenne, fatta dallo stesso ministro, di voler potenziare gli stabilimenti militari di Piacenza. (3516)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per risolvere la grave situazione dell'ospedale di Nola, che dopo le distruzioni belliche, è tuttora in condizioni di non funzionamento. (3519)

DI FILIPPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere per la richiesta avanzata dal comune di Spoleto in data 6 febbraio 1957 e tendente ad ottenere l'istituzione di una scuola di avviamento professionale a tipo industriale, rimasta fino ad oggi senza risposta. (3520)

DI FILIPPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per l'allargamento del ponte strada statale 75 sul fiume Chiascio, località Bastiola-Bastia (Perugia), che ha basi atte ed adatte da permetterne l'allargamento, onde consentire il libero traffico, assai intenso, di automezzi che si verifica sul ponte stesso, con frequenti sinistri, gravissimi, anche mortali. (3521)

RUBINACCI. — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'interno.* — Su quanto segue. Il giorno 4 luglio 1957 nel golfo di Napoli, e precisamente sul litorale di Posillipo, si è verificato un gravissimo episodio: un notevole quantitativo di nafta, eliminata da navi petroliere durante le operazioni di pulizia delle cisterne, prendeva fuoco sul mare ponendo in pericolo la vita dei bagnanti e degli abitanti delle case litoranee e provocando vivo panico tra la popolazione. In relazione a tale incidente, che segnala uno stato di grave e permanente pericolo — a parte i notevoli danni che il preesistente inquinamento delle acque causa alla pesca nonché alle spiagge di interesse balneare ed al traffico turistico — l'interrogante chiede se il Governo non ritenga in via urgente di proporre al Parlamento provvedimenti analoghi a quelli già adottati da numerosi Stati esteri, miranti a preservare le acque marine dall'inquinamento per idrocarburi. In particolare, l'interrogante chiede se il Governo non ritenga di sottoporre al Parlamento la ratifica della Convenzione di Londra a cui il nostro paese ha già, in linea di massima, aderito. (3525)

SANSONE. — *Al Governo.* — Affinché informi la Camera sulla morte coeva di ben 17 ricoverati in un ospizio veneziano e sui provvedimenti da adottare a seguito di una sventura così impressionante. (3526)

CALANDRONE GIACOMO (BUFARDECI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intende intervenire per richiamare il questore di Catania, dottor Strino, al rispetto della Costituzione, delle leggi ordinarie e dello stesso regolamento e testo unico di pubblica sicurezza. Infatti, il dottor Strino si arroga il diritto di fissare l'ora dei comizi ai partiti di sinistra,

di limitare, nel tempo, i discorsi degli oratori e persino quello di negare l'autorizzazione di ogni manifestazione pubblica, qualora abbiano luogo piccole cerimonie religiose, come è avvenuto recentemente in diversi paesi della zona etnea del Catanese. (3528)

BUFARDECI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto per cui il professore Giuseppe Amato, dell'Università di Catania, nominato dal Ministero presidente di una commissione di maturità classica nel comune di Acireale, non essendo gradito alla locale curia vescovile e a seguito di illecite pressioni da questa esercitate, sia stato inviato dal provveditore agli studi di Catania ad altra sede. Si chiede di sapere in quale modo il ministro intende intervenire per tutelare la onorabilità e la dignità di un vecchio professore universitario da tutti stimato e rispettato. (3529)

MINASI (MICELI, GERACI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo giudizio sull'operato delle forze di polizia in Palmi Calabro, ove una massa di molte centinaia di viticoltori vennero duramente caricati e circa 20 uomini e donne feriti o contusi. La manifestazione democratica di protesta di lavoratori, che duramente scontano le conseguenze della crisi del vino, non aveva affatto motivo di preoccupazione alle forze di polizia, che sono intervenute per il solito pretesto della « manifestazione non autorizzata ». Quali provvedimenti intende adottare per impedire definitivamente che fatti del genere possano ripetersi. (3530)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dell'autorità responsabile delle violenze commesse ai danni dei contadini viticoltori di Palmi, i quali, in seguito alla gravissima crisi che colpisce da tempo il mercato vinicolo e conseguentemente la loro esistenza economica, compivano il giorno 11 luglio 1957 una manifestazione pacifica allo scopo di richiamare l'attenzione del Governo sulle loro condizioni di miseria. (3531)

WALTER. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui la C.M.P.G. di Verona non ha riconosciuto inabile di prima categoria, tabella A, il giovane Marini Pierino fu Antonio di anni 22, cosicché il Ministero ha emesso il decreto 556514 del 4 febbraio 1957, confermando la pensione alla madre del giovane in oggetto Pasin Maria, vedova di guerra di Marini Antonio, escludendone l'assegno per il figlio, di cui all'articolo 60 della legge 648, perché non riconosciuto inabile a proficuo lavoro. Il giovane Marini è stato colpito da poliomielite in tenera età con paralisi completa del braccio sinistro ed è minorato psichico, tanto che occorre lo segua sempre un familiare; è analfabeta ed inadatto a qualsiasi elementare attività. (3532)

CAPRARA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per invitarlo a voler disporre gli opportuni lavori di sistemazione dello sconnesso binario ferroviario alla banchina Porta di Massa, al pontile Bausan e ovunque occorra nel recinto del porto di Napoli, dove la mancanza di motrici costringe i portuali ad inumane fatiche per spingere a spalla i vagoni ferroviari sotto carico. (3533)

CUCCO (ROBERTI). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale iniziativa intenda promuovere contro la grave misura ancora invalsa in Tunisia, ove ai figli degli italiani nati dopo il 1940 viene imposta la nazionalità francese (*jus soli*), in considerazione anche delle buone disposizioni accennate in proposito dall'attuale Governo tunisino per una convenzione che riconosca lo *jus sanguinis* (intervista de *I Vespri d'Italia* al Presidente del Consiglio tunisino Habib Bourghuiba del 2 ottobre 1956), come peraltro era stato praticato dal 1896 all'ultima guerra. (3534)

GRIFONE (CACCIATORE, MICELI, GOMEZ D'AYALA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei responsabili degli atti di violenza compiuti dalle forze di polizia in occasione della pacifica manifestazione svoltasi a Palmi l'11 luglio 1957 per richiamare l'attenzione delle autorità sull'intollerabile disagio in cui versano i locali viticoltori, atti di violenza che hanno procurato ferite a 21 contadini, dei quali 5 donne. (3535)

CAVALIERE ALBERTO. — *Ai Ministri del bilancio, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui loro propositi in merito alle giustifichissime richieste dei pensionati della previdenza sociale e dei vecchi senza pensione. (3540)

STUCCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se — in relazione alla notizia riportata dalla stampa (*Corriere della Sera* 16 luglio 1957) — non ritenga disdicevole alla dignità del grado e all'onore della divisa che « alcuni ufficiali di aviazione » abbiano reso amichevole visita a persona detenuta sotto accusa di traffico di stupefacenti quale il marchese Emanuele De Seta e non ritenga pertanto di dover promuovere una severa inchiesta onde accertare la verità e applicare le meritate sanzioni a carico dei responsabili; e ciò a prescindere dalle indagini dell'autorità giudiziaria circa una eventuale complicità nella successiva fuga del predetto detenuto. (3541)

GRILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che i proprietari di due fabbriche tessili di Gallarate (Varese), la Manifattura Rivoli e il Cottonificio Cesari Macchi, hanno preso gravi provvedimenti disciplinari — multe e sospensioni dal lavoro — contro le operaie, anche componenti delle commissioni interne, le quali, in conseguenza del caldo insopportabile degli scorsi giorni (nelle fabbriche la temperatura è salita sino a 43 gradi e non poche operaie sono svenute accanto alle macchine), sono state costrette a interrompere il lavoro; e per sapere se, di fronte a tale inumano e inconcepibile atteggiamento di quegli industriali, i signori Carlo Carminati ed Emilio Puricelli, non intenda fare intervenire urgentemente i propri uffici periferici per indurre i detti industriali a non dare seguito alle misure prese. (3543)

NENNI GIULIANA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale azione abbia svolto o intenda svolgere presso il Consiglio dei ministri affinché si ripari prontamente alla ingente decurtazione del contributo statale al fondo adeguamento pensioni dell'I.N.P.S. (3544)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se, al fine di alleviare le condizioni di produzione dei piccoli e medi proprietari, dei coltivatori, delle popolazioni della piana di Santa Eufemia, già così duramente prostrati dalla crisi vitivinicola in atto, non intendano intervenire e provvedere perché il Consorzio di bonifica sistemi la rete di strade poderali e comunali in abbandono ed in ispecie quella detta « Cardone » od « Amorea » che tanta importanza ha per l'accesso a numerosi terreni. (3546)

RIGAMONTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico dell'intendente di finanza di Rovigo il quale nel suo decreto in data 15 giugno 1957, avente per oggetto la sospensione della rata di giugno delle imposte gravanti sulle aziende agricole, inseriva fra i vari motivi che giustificavano il provvedimento lo « sciopero agricolo ». (3549)

POLANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia informato dell'andamento estremamente lento della istruttoria delle pratiche per pensioni privilegiate ordinarie dirette e indirette, con notevole danno dei richiedenti; e se non intenda esaminare la possibilità di uno snellimento e di un più spedito corso alla procedura della istruttoria di dette pratiche per la loro più sollecita definizione. (3554)

ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se — in considerazione dello stato di disagio economico e morale in cui si trovano molte categorie di ufficiali a seguito degli avvenimenti bellici e politici di questi ultimi 12 anni — non ravvisi l'opportunità di presentare i necessari disegni di legge: 1°) per la rivalutazione dell'assegno « Cassa ufficiali » degli ufficiali dell'esercito; 2°) per l'utilizzazione, ai fini degli scatti utili a pensione, degli 8 anni trascorsi in ausiliaria e nella riserva dagli ufficiali di tutte le forze armate; 3°) per l'annullamento delle punizioni inflitte in sede di discriminazione e conseguente riesame degli ufficiali puniti, ai fini dell'avanzamento anche nella posizione di congedo. (3556)

- ROBERTI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se e come si concilii con i principi che reggono l'ordinamento dello Stato lo scioglimento del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Roma, scioglimento deciso e pronunciato senza che sussistessero quei motivi di carenza di funzionalità che soli avrebbero legittimato il gravissimo provvedimento adottato; per conoscere inoltre se e da chi l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica abbia tratto le proprie informazioni sulla pretesa carenza di funzionalità del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Roma; per conoscere inoltre se possa considerarsi legittimo il provvedimento stesso, preso su proposta dell'ex presidente dell'Ordine, sconfessato non solo dal consiglio direttivo (otto consiglieri) ma finanche dall'assemblea dei medici romani. (3557)
- PIGNATELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: 1°) i motivi per i quali è stato sostituito il professore ingegnere Giovanni Spallitta — preside di ruolo degli istituti professionali — nell'incarico di direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica della provincia di Taranto; 2°) se è moralmente e giuridicamente consentito di usare la frase « per motivi di opportunità » — apparentemente corretta, ma sostanzialmente insidiosa — nel rimuovere un funzionario statale, stimato e rispettato da tutti, da un pubblico incarico. (3567)
- TONETTI (LOMBARDI RICCARDO). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere il motivo del ritardo frapposto alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di nomina del nuovo presidente dell'I.G.E. e se corrispondono a verità le notizie pubblicate in proposito da un giornale milanese il 12 ottobre 1957. (3690)